



CLUB ITALIANO DEL BEAGLE BEAGLE-HARRIER E HARRIER

I PROPOSITI DI UN RADUNO DI RAZZA

Lo svolgimento e le indicazioni dettate dall'ultimo Raduno di Orvieto suggeriscono alcune considerazioni, rivolte in particolar modo agli allevatori del Club. Innanzitutto una premessa: l'Enci tramite la SIPS ha affidato al nostro Club la tutela di tre razze. Questa tutela come dobbiamo svolgerla? La risposta è semplice: con una appropriata informazione diffusa dagli organi di comunicazione del Club su tutto quanto concerne la razza in oggetto, e con un



controllo periodico ma costante delle qualità estetiche e attitudinali della medesima effettuato tramite expo e prove di lavoro, supervisionate da Giudici specialisti di razza. Spesso trascinati dall'entusiasmo ci si dimentica che nel ring si svolge una VERIFICA ZOOTECNICA mirata al bene della razza, e non un concorso per reginette di bellezza esclusivamente fine a se stesso. Questo è un equivoco che condiziona gran parte della Cinofilia moderna, ma un Club di razza deve avere ben chiari i propri obiettivi, e saper/poter trarre utili indicazioni dalle proprie manifestazioni. I commenti sulla QUALITÀ MEDIA riscontrata nella razza, rilasciati a fine Speciale/Raduno dai Giudici specialisti invitati dal Club, spesso pubblicati sotto forma di intervista nel Notiziario e nel sito web unitamente ai risultati delle Speciali, sono valutazioni globali senz'altro indicative di cui il Consiglio Direttivo del Club deve tener conto. Un esempio: al termine del Raduno del 2009 la Giudice V. Bradley ci rilasciò un'intervista (vedasi relativo Notiziario 2009 pubblicato nel sito) in cui dichiarò di avere notato una significativa presenza di teste piccole e canne nasali corte. Se nelle Speciali successive o precedenti questo dato fosse stato sottolineato anche da altri giudici,

esso sarebbe stato da interpretare non più come il giudizio personale di un singolo giudice ma come una critica selettiva meritevole di ancor maggiore considerazione da parte degli allevatori. Credo inoltre che a molti sia sfuggito che quasi tutti i giudici "intervistati" abbiano mosso appunti sul "movimento" di una certa percentuale di nostri cani, dovuta in genere ad omero corto o scarsa angolatura della spalla (varrà la pena di scrivere qualcosa al ri-

guardo, l'argomento è affascinante e riguarda un aspetto fondamentale della costruzione del cane). Il Club, per ottemperare a queste funzioni di "controllo", un certo sforzo l'ha sempre effettuato, nonostante le difficoltà che un'associazione numericamente piccola come la nostra trovi nell'organizzare le proprie iniziative. E i Notiziari, ora presenti nel sito compresi i numeri arretrati, mostrano quanti siano stati gli argomenti via via affrontati sui temi più svariati. Certamente con una vita associativa più intensa e armoniosa, in cui tutti dessero un proprio contributo, si potrebbe fare di più, e c'è comunque sempre

la massima apertura a nuovi progetti.

Ma veniamo all'aspetto che mi preme maggiormente evidenziare, e di cui tutto quanto sopra detto è una premessa. Se l'ambiente sportivo-venatorio del Club è sufficientemente monitorabile e valutabile, con rispettabile qualità media dei suoi prodotti, l'ambiente espositivo del Club, pur caratterizzato da eccellenti soggetti, non offre le stesse opportunità di valutazione. Mi spiego. Ad una prova di lavoro internazionale ogni concorrente presenta contemporaneamente sei o più soggetti (i componenti la muta), a ciascuno dei quali il giudice assegna sulla scheda della prova

SOMMARIO

Raduno di Orvieto	3
Campionato Expo	6
Il prezzo della popolarità	8
Ricordi indelebili	10
La collina verde	13
MLS	14



anche un voto in morfologia, e la media della qualità di questi soggetti dà un'immagine abbastanza indicativa della linea selettiva svolta dal proprietario nel proprio canile. Il lavoro selettivo dei "cacciatori" è quindi abbastanza evidente sia in morfologia che dal punto di vista attitudinale. Al Raduno Annuale del Club, la nostra manifestazione più importante sostenuta interamente con la nostra organizzazione e le nostre finanze, e con Giudici di vera eccellenza da noi scelti, s'è notato invece che ogni espositore (con poche eccezioni) si limita a portare un numero esiguo di soggetti. Vengono così disattesi gli obiettivi prioritari della manifestazione che sono: a) l'occasione di sottoporre la valutazione di un significativo numero di soggetti ad un giudice importante per un'ampia valutazione collettiva (il sopraccitato "controllo", ben più probante di un giudizio globale ristretto a pochi soggetti), b) la possibilità da parte degli osservatori di farsi un'idea del "tipo" selezionato dai vari allevatori e del frutto del loro lavoro (cos'ha prodotto l'allevatore oltre l'unico soggetto presentato alle expo?); il titolo di Allevatore dell'Anno viene assegnato in questa ottica, c) l'opportunità di poter creare un evento base importante a cui poter invitare concorrenti internazionali, cosa perfettamente riuscita da anni ai "cacciatori" con l'invenzione della Coppa Europa di Club a cui aderiscono allevatori di sei nazioni, tra cui belgi e olandesi che non cacciano. A ciò si aggiungono i problemi di bilancio economico e di gratificazione per chi lavora. Quando si progettò il Raduno Annuale si pensava ad una festa annuale del Club, con spazio e tempo a volontà, a cui tutti prioritariamente sentissero il piacere di presenziare. Un "raduno" nel senso vero e proprio della parola; un'occasione in cui mostrare ai presenti una campionatura dei propri cani, e non solo il proprio soggetto di punta. E ciò, ribadisco il concetto, per avere una volta all'anno una panoramica dei nostri cani da sottoporre

ad un giudice di prestigio, spesso al suo primo viaggio in Italia come, grazie al Club, è avvenuto per nomi che hanno fatto la storia del Beagle quali Bradley, Spavin, e via dicendo. Questo spirito evidentemente non si è riusciti a trasmetterlo. Oppure è stato percepito salvo poi essere sopraffatto da motivazioni personali di natura non prettamente cinofila, spesso legata al nome del giudice prescelto, oppure al timore di presentare a un giudice "importante" soggetti non adeguati alla circostanza (ma il Raduno va recepito come un incontro in famiglia di appassionati e non come un esame a cui sottoporsi; la competenza di base di ciascuno è fuori discussione). Costi di iscrizione e trasferta chilometrica sono altre problematiche che meritano certamente attenzione, e sicuramente vanno adottate dal Club opportune scelte per minimizzarle. Riguardo ai costi di iscrizione vorrei comunque evidenziare, sottovoce, la grande visibilità GRATUITA che il Club concede nel proprio sito web per tutto l'anno a tutti gli allevatori..., e comunque non si pretenderebbe certo l'iscrizione di sei soggetti come i sopra citati cacciatori, basterebbe un gruppo. La distanza chilometrica, affrontata una volta all'anno, non è poi la fine del mondo; per la propria passione si fa ben altro. Comunque per gli impossibilitati a presenziare causa motivi geografici estremi, le altre due/tre Speciali organizzate ogni anno dal Club ed equamente dislocate meritano la medesima attenzione del Raduno Annuale, avendone in fine dei conti la medesima funzione. Spero che questo mio invito ad aderire (per coloro che numericamente ne hanno la possibilità) e sostenere le iniziative del Club possa servire alla causa delle nostre razze; quantomeno esso avrà sottolineato e ricordato ancora una volta quali sono le reali e inequivocabili funzioni delle manifestazioni del Club.

Giacomo Gabriele Morelli

Una prova di lavoro è pure una verifica morfologica.





Raduno Nazionale di Orvieto 25 giugno 2011

Un'inedita edizione per buona parte in notturna del nostro Raduno annuale 2011 ci ha raccolti presso il centro cinofilo I Pioppi della splendida Orvieto. Lo scopo di evitare la canicola diurna, per un migliore benessere di cani e proprietari, è stato raggiunto, seppure a scapito di una partecipazione inferiore alle precedenti edizioni. I giudici Serena Parker e Simone Panerai hanno potuto esaminare rispettivamente Beagle e Beagle-HARRIER di apprezzabile qualità, di cui siamo spiacenti non essere in grado di dare la consueta completa documentazione fotografica per problemi verificatisi nelle riprese notturne. Risultati:

BIS THE WHITE WITCH BEAGLE Proprietario: Barbaglia Fabio
R BIS ZERO B. HARRIER Proprietario: Bertocci Mario

BEAGLE HARRIER

BOB ZERO Proprietario: Bertocci Mario
BOS ONDA Proprietario: Marano Luigi

BEAGLE

BOB THE WHITE WITCH Proprietario: Barbaglia Fabio
BOS HONOLULUARRIVO CIVITAS Proprietario: Semproni Michela

Fci: 290) BEAGLE HARRIER

Giudice: Panerai Simone

LIBERA MASCHI

I Ecc. **ELVIS**
 Da Asterix e da Ulette
 Allevatore: Ferrari Roberto Proprietario: Ferrari Roberto

II MB **DRAGO**
 Da Rusti e da Thiby
 Allevatore: Ferrari Roberto Proprietario: Ferrari Roberto

INTERMEDIA MASCHI

I MB **ELAN DE LA CHAUME A TOUS VENTS**
 Da Atchoum Du Bois De La Montgotere e da Uranie A Titre Initial
 Allevatore: Bouyer Joel Proprietario: Marano Luigi

LAVORO MASCHI

I ECC **ZERO**
CAC BOB Da Ringo e da Birra
R BIS Allevatore: Bertocci Mario Proprietario: Bertocci Mario

II ECC **ARTURO**
R CAC Da Falco e da Furia
 Allevatore: Bertocci Mario Proprietario: Bertocci Mario

III ECC **ASTERIX**
 Da Usuar e da Tina
 Allevatore: Maison Andre Proprietario: Ferrari Roberto

IV ECC **TAGO**
 Da Pilu' e da Selva
 Allevatore: Marchetti Antonio Proprietario: Bertocci Mario

GIOVANI MASCHI

I ECC **FILOU DE LA CHAIENE DE L'EPINE**
 Da Crocus e da Ulotte
 Allevatore: Porral Louis E Denis Proprietario: Porral Louis E Denis

LIBERA FEMMINE

I ECC **ONDA**
CAC BOS Da Socrate e da Colka
 Allevatore: Bertocci Mario Proprietario: Marano Luigi

LAVORO FEMMINE

I ECC **COCCINELLE**
CAC Da Rusty e da Unette
 Allevatore: Ferrari Roberto Proprietario: Felter Franco

II ECCV **COLKA**
 Da Taro e da Lea
 Allevatore: Bertocci Mario Proprietario: Bertocci Mario

III ECC **DAMA**
 Da Rusty e da Unette
 Allevatore: Ferrari Roberto Proprietario: Ferrari Roberto

GIOVANI FEMMINE

I ECC **PALLINA**
 Da Flok e da Maia
 Allevatore: Bertocci Mario Proprietario: Bertocci Mario

VETERANI FEMMINE

I ECC **ULLA**
 Da Rimbeau e da Samba
 Allevatore: Maison Andrea Proprietario: Ferrari Roberto

II ECC **UNETTE**
 Da Rimbeau e da Samba
 Allevatore: Maison Andre Proprietario: Ferrari Roberto

√ Prima a dx: The White Witch, BOB a Orvieto.
 Honolulu Arrivo Civitas, BOS a Orvieto >





La giudice Serena Parker.

Fci: 161) BEAGLE

Giudice: Parker Serena (UK)

CAMPIONI MASCHI

I MB AXEL DEI SETTE CAMINI
Da Max Dei Sette Camini e da Brandy Dei Sette Camini
Allevatore: Boldrin Giovanni Proprietario: Spaliviero Manuel

LIBERA MASCHI

I ECC TRANENSIS INDIANA JONES
R CAC Da Janfrey Officer e da Tranensis ZetaLine
Allevatore: Rapello Elena Proprietario: Greco Naccarato Maria

II ECC DUFOSEE INSPECTOR
Da Nedlaw Barbarian e da Dufosee Rosalee
Allevatore: Bradley Veronica Proprietario: Faion Valter

III ECC CESARE DEL MONTE SORATTE
Da Dialynne Party Time e da Scintilla Del Monte Soratte
Allevatore: Botel Christina Proprietario: Di Francesco Alessandro

INTERMEDIA MASCHI

I ECC HONOLULUARRIVO CIVITAS
CAC BOS Da Beagelee Under Pressure e da Magicabula Civitas Tergesti
Allevatore: Semproni Michela Proprietario: Semproni Michela

II ECC THE LAD OF THE SKINS
Da Nedlaw Barbarian e da Basic Drive's All In The Game
Allevatore: Barbaglia Fabio Proprietario: La Gioia Vittore

III MB NEMO
Da Freccia Di Casa Vaira e da Ghita Del Magnifico Messere
Allevatore: Gherdovich Stefano Proprietario: Malagoli Marcella

GIOVANI MASCHI

I ECC SWEET AND CRAZY ASLAN
Da Noodles Dell'Isola Di Ios e da Perlavanessa Del Fiore Selvatico
Allevatore: Carlo Magno Antonio Proprietario: Carlo Magno Antonio

II ECC BRANDY DEL MONTE SORATTE
Da Lucky Luka Del Monte Soratte e da Fiora Del Monte Soratte
Allevatore: Botel Christina Proprietario: Botel Christina

III ECC LUCAS OF SOMMERVILLE
Da Hessin Tobias e da Snoopy Kid Maggie
Allevatore: György Heged s
Proprietario: Nuciari Paola

IV ECC SHARK DELL'ETRURIA 2000
Da Woodland West's Iron Man e da LarthiaEtruria
Allevatore: Pieracci Paolo Proprietario: Mirabella Agata

CAMPIONI FEMMINE

I ECC LARTHIA ETRURIA
Da Dialynne Take A Chance e da SARHEGYI-NIMROD VIRAG
Allevatore: Pieracci Paolo Proprietario: Pieracci Paolo

II ECC TUSCIA DELL'ETRURIA 2000
Da Daragoj Crystal Rain e da NorchiaEtruria Sette Camini
Allevatore: Pieracci Paolo Proprietario: Marredda Giuseppe

LIBERA FEMMINE

I ECC THE WHITE WITCH
CAC BOB BIS Da Donevan Of The Dashing Spring e da Dolasilla
Allevatore: Barbaglia Fabio Proprietario: Barbaglia Fabio

II ECC OAKENHEART MIRIEL
Da Springfield's Long Shot e da OakenheartAyanna
Allevatore: Neri Santo Proprietario: Pieracci Paolo

III ECC KIKI DELL'ETRURIA 2000
Da Daragoj The Oriental e da Gea Dell'Etruria 2000
Allevatore: Pieracci Paolo
Proprietario: Pieracci Paolo

IV ECC LINA
Da Bayard Mr Hook e da Anita
Allevatore: Salti Lorenzo
Proprietario: Mennone Francesco

INTERMEDIA FEMMINE

I ECC OAKENHEART MELODY
Da Springfield's Long Shot e da OakenheartAyanna
Allevatore: Neri Santo Proprietario: Neri Santo

II ECC HIGHLITE
Da Nedlaw Barbarian e da Basic Drive's All In The Game
Allevatore: Barbaglia Fabio Proprietario: Malagoli Marcella

III ECC ALL DRESSED UP FROM ELLY'S PACK
Da Manahound Travelling Man e da Bleu Bay From Elly's Pack
Allevatore: Vervoort Elly Proprietario: Marredda Giuseppe

LAVORO FEMMINE

I ECC TIRSA DELL'ETRURIA 2000
CAC Da Dialynne Take A Chance e da NorchiaEtruria Dei Sette Camini
Allevatore: Pieracci Paolo Proprietario: Pieracci Paolo

II MB OLIVIA DEI SETTE CAMINI
Da Max Dei Sette Camini e da Maya Dei Sette Camini
Allevatore: Boldrin Giovanni Proprietario: Castello Alberto

GIOVANI FEMMINE

I ECC LOVE ME LOVE ME NOT
Da OneWayTicket e da The White Witch
Allevatore: Barbaglia Fabio Proprietario: Barbaglia Fabio

II ECC COSA MI COMBINI FOSCA DELL'ISOLA DI IOS
Da Red Hot Chilli Pepper e da Gaia Dell'Isola Di Ios
Allevatore: La Marca Pasquale Proprietario: La Marca Pasquale

III ECC WET SAND
Da Red Hot Chilli Pepper e da JackieLux
Allevatore: La Gioia Vittore Proprietario: Bruni Antonella

IV ECC SLEEVE DELL'ETRURIA 2000
Da Springfield's Long Shot e da Oakenheart Etruria
Allevatore: Pieracci Paolo Proprietario: Pieracci Paolo



Classe lavoro fem. a Orvieto.



JUNIORES FEMMINE

- I MP BILLA DEL MONTE SORATTE**
Da Lucky Luka Del Monte Soratte e da Antea Del Monte Soratte
Allevatore: Botel Christina Proprietario: Botel Christina
- II MP JO'ANNA GIMME HOPE DELL'ISOLA D IOS**
Da Snoopy Kid Al Capone e da Gaia Dell'Isola Di Ios
Allevatore: La Marca Pasquale Proprietario: La Marca Pasquale
- III MP ROSMARTA**
Da Axel Dei Sette Camini e da Beautiful Lady Dei Sette Camini
Allevatore: Borgato Alice Proprietario: Cibir Federica
- IV MP DARK SIDE OF THE MOON**
Da Nemo e da Rossut Quandy
Allevatore: Malagoli Marcella Proprietario: Malagoli Marcella



Onda, BOS Beagle-Harrier a Orvieto.

BABY FEMMINE

- I MP PIPERITA PATTY**
Da Axel Dei Sette Camini e da Olivia Dei Sette Camini
Allevatore: Castello Alberto Proprietario: Castello Alberto
- II MP TRILLY DELL'ETRURIA 2000**
Da Springfield's Long Shot e da Oakenheart Miriel
Allevatore: Pieracci Paolo Proprietario: Pasi Alessandro

VETERANI FEMMINE

- I ECC TRANENSIS ZETA LINE**
Da Dufosee Faion From Tragband e da Tranensis QueenOfTheElfs
Allevatore: Rapello Elena Proprietario: Asunis Francesca
- II ECC TRANENSIS REDPEPPER**
Da Fertrac Elite e da Janfrey Oriana Of Tragband
Allevatore: Rapello Elena
Proprietario: Gagliardi Alfredo



Zero, BOB Beagle-Harrier a Orvieto.

Segugi da soccorso, Beagles in Protezione Civile

Il 22 ottobre 2011, ad Avenza (MS) era in calendario ENCI una prova operativa di Protezione Civile di unità da impiegare per la ricerca in superficie. Sotto il giudizio dei signori Bruno Piccinelli e Giovanni Martinelli, e sotto il controllo del direttore di campo Carlo Bientinesi, erano in palio in parole povere i brevetti da "eroi"! Alla manifestazione erano presenti anche due Beagle, senz'altro razza poco indicata per certe attività, vista la ormai purtroppo diffusa credenza riguardo la sua testardaggine e la



Mew e Antonella.

scarsa propensione all'obbedienza. Ebbene, con grande sorpresa dei giudici stessi, evidentemente poco abituati a giudicare la razza Beagle in questo tipo di manifestazione, Mew e Ugo hanno entrambi ottenuto il brevetto operativo. Si chiamano Mew e Ugo, e con i loro proprietari Antonella e Igor hanno superato brillantemente le prove previste, ovvero la prova di ricerca svoltasi in località Campaccio sulle Alpi Apuane e la prova di obbedienza svoltasi al campo di addestramento di Avenza (MS). I due cani, facevano già parte delle Unità Cinofile da Soccorso

(UCIS), precisamente nella "Unità Cinofila da Soccorso Alpi Apuane" della Protezione Civile. Mew e Ugo si aggiungono così nella lista di cani eroi a Pannocchia (<http://www.beagle-pannocchia.it/>) altro Beagle brevettato per la ricerca in superficie, nonché su macerie, che fa parte della "Protezione Civile Misericordia di Pisa Cani da Soccorso". E così, oltre ai ring espositivi e ai campi di Agility, i Beagles calcano anche scenari meno esaltanti, scenari in cui posso salvare vite umane. A Mew, Ugo e ovviamente anche a Pannocchia, vanno i nostri migliori complimenti, nonché i ringraziamenti per aver portato lustro alla razza in maniera diversa dal solito. Come i complimenti vanno ai loro proprietari e conduttori. Siamo certi che i tre "eroi", sapranno farsi trovare sempre pronti.



Consegna del brevetto di Mew.



Il Campionato Sociale Expo 2011

Quest'anno le esposizioni valide per il nostro Campionato Sociale Expo, giunto alla sua nona edizione, sono state tre: la prima tenuta a Reggio Emilia 19 marzo, la seconda a Napoli il 7 maggio, la terza il 25 giugno ad Orvieto.

I giudici chiamati a giudicare nelle nostre Speciali 2011 sono stati:

Jan Coppens (NL), Ray Lindholm (S), Serena Parker (UK).

A causa di una revisione del Regolamento che ha reso più impegnativo l'iter per l'acquisizione del Titolo di Campione Sociale Expo, sono stati assegnati solo 5 titoli:

Honolulu Arrivo Civitas	di Michela Semproni per la classe Libera-Intermedia Maschi;
Lucas di Sommerville	di Paola Nuciari per la classe Giovani Maschi;
Matifu Von Aida	di Paola Nuciari per la classe Campioni Femmine;
Oakenheart Miriel	di Paolo Pieracci per la classe Libera-Intermedia Femmine;
Higitus Figitus	di Michela Semproni per la classe Giovani Femmine.

Molto ben riuscite le cene Sociali organizzate la sera prima della Speciale di Napoli e nel corso della esposizione di Orvieto.

Il Trofeo "Allevatore dell'anno" per il 2011 è stato vinto dall'allevamento "dell'Etruria" di Paolo Pieracci con 49 punti, che ha preceduto nella specifica classifica l'allevamento "Barbican" di Fabio Barbaglia che ha totalizzato 36 punti, l'allevamento "Magicabula's Sunrise" di Michela Semproni e Daniela De Carli con 34 punti.

Per l'anno 2012 il Regolamento è stato revisionato facendo tesoro dei suggerimenti forniti da molti Soci. In ogni caso facciamo presente che per quanto riguarda gli Allevamenti classificati nel 2011 ai primi posti i soggetti dell'Etruria hanno ottenuto 10 piazzamenti (con ben 8 cani diversi): 3 primi (con tre cani diversi) 3 secondi e 4 terzi, quelli di Barbican hanno ottenuto 5 piazzamenti (con 4 cani diversi): 3 primi (con tre cani diversi) 2 secondi, quelli del Magicabula hanno ottenuto 4 piazzamenti con 2 cani: 4 primi.

Tale classifica rispecchia il criterio di premiare quell'Allevatore che produce "numerosi" soggetti di "alta qualità".

Non solo quindi "alta qualità" ma anche "quantità" nella produzione di alto livello.

Ugo Scinti Roger



Matifu von Aida.



Lucas di Sommerville.



Higitus Figitus.

Regolamento del campionato sociale Expo - razza Beagle del "Club Italiano del Beagle, Beagle-Harrier e Harrier" (CIBBHH anno 2012)

La proclamazione a BEAGLE Campione Sociale EXPO CIBBHH dell'anno avviene d'ufficio e non su richiesta del proprietario.

Ogni anno sono in palio 8 titoli di "Campione Sociale Expo", assegnati precisamente al miglior:

- soggetto maschio e soggetto femmina nelle rispettive classi Campioni
- soggetto maschio e soggetto femmina nelle rispettive classi Lavoro
- soggetto maschio nelle classi Libera e Intermedia, valutate come unica classe
- soggetto femmina nelle classi Libera e Intermedia, valutate come unica classe
- soggetto maschio e soggetto femmina nelle rispettive classi Giovani

dove per migliore si intende il soggetto che avrà ottenuto il punteggio più alto nell'anno di riferimento con un minimo di 8 punti e che risulti di proprietà di un socio iscritto al CIBBHH-SIPS.

Sono proclamati Campioni Sociali Expo CIBBHH soggetti il cui proprietario è regolarmente iscritto come socio CIBBHH-SIPS per l'anno in corso. L'eventuale trasferimento di proprietà del soggetto in concorso da un socio ad un socio CIBBHH deve avvenire in data anteriore alla seconda Expo valida per il Campionato dell'anno.

Honolulu Arrivo Civitas.





organizzato annualmente dal CIBBHH-SIPS usualmente nel Centro-Italia e da altre 2 o 3 Esposizioni (di solito, anche se non obbligatoriamente, Speciali o Raduni per la razza Beagle) fissate dal CIBBHH-SIPS entro la fine dell'anno precedente (distribuite geograficamente in modo da accontentare la maggior parte dei Soci).

Il concorrente dovrà ottenere almeno 2 piazzamenti (con qualifica di eccellente) tra i primi 3 classificati in due Esposizioni distinte e potrà avvalersi solo della somma dei punteggi ottenuti in due manifestazioni, pur essendo possibile concorrere in più esposizioni valide per il Campionato. Solo in caso di ex-aequo avrà valore un terzo risultato.

Ad ogni Expo, valida per il Campionato, solo se ottenuto con la qualifica di Eccellente, verrà assegnato un punteggio di:

- 5 punti al primo classificato
- 3 punti al secondo classificato
- 2 punti al terzo classificato

Nel caso in cui in una classe competono più di 6 soggetti, i suddetti punteggi verranno incrementati di una unità, ovvero:

- 6 punti al primo classificato
- 4 punti al secondo classificato
- 3 punti al terzo classificato

Al BOB e al BOS verrà attribuito un punteggio aggiuntivo di 2 punti.

Al MIGLIOR GIOVANE maschio e alla migliore giovane femmina verrà attribuito un punteggio aggiuntivo di 1 punto.

Nel caso di ex-aequo anche dopo aver considerato il punteggio ottenuto in una 3° Esposizione, e solo in questa evenienza, potranno essere aggiunti i punti relativi ai seguenti piazzamenti:

- | | |
|--------------|-----------|
| 4 punti al | CACIB |
| 3 punti alla | Ris CACIB |
| 2 punti al | CAC |
| 1 punto alla | Ris CAC |

Nel caso in cui anche considerando i suddetti punti aggiuntivi risultassero soggetti ex-aequo, verranno proclamati più Campioni a pari merito.

La differenziazione dei punteggi è stata studiata per incentivare i soci CIBBHH-SIPS, proprietari dei soggetti in concorso a partecipare ad almeno due manifestazioni di campionato organizzate nell'anno solare dal CIBBHH-SIPS.

Per la classe Giovani, e solo per questa, ai cani che iniziano il Campionato Soc. Expo in classe Giovani è consentito aggiungere il punteggio acquisito in classe Intermedia, Libera, Lavoro o Campioni, qualora alla seconda expo valida per il Campionato Sociale hanno più di 18 mesi.

Trofeo "ALLEVATORE DELL'ANNO"

Il Trofeo Allevatore dell'Anno viene assegnato in base ai risultati ottenuti nel nostro Campionato Sociale Expo. Esso viene assegnato all'Allevatore che con i migliori 4 soggetti, che hanno partecipato ad almeno 2 esposizioni, consegue la media di punteggio più elevata.

In tale calcolo verranno considerate tutte le expo valide per il Campionato (non solo quindi 2 expo come richiesto per la proclamazione dei campioni Sociali).

La suddetta media viene così calcolata:

si considera per ogni cane dell'Allevatore X la somma dei punti ottenuti in tutte le manifestazioni in cui ha concorso e si divide per il numero delle suddette manifestazioni, ottenendo quindi un "punteggio medio per expo".

Si fa poi la media dei suddetti punteggi su tutti i 4 cani migliori dell'Allevatore X; il risultato rappresenta il punteggio ottenuto dal suddetto Allevatore.

Il Trofeo verrà assegnato all'Allevatore che avrà conseguito il punteggio più alto.

Riteniamo che l'eccezionale qualità dei Giudici ai quali affidiamo il giu-



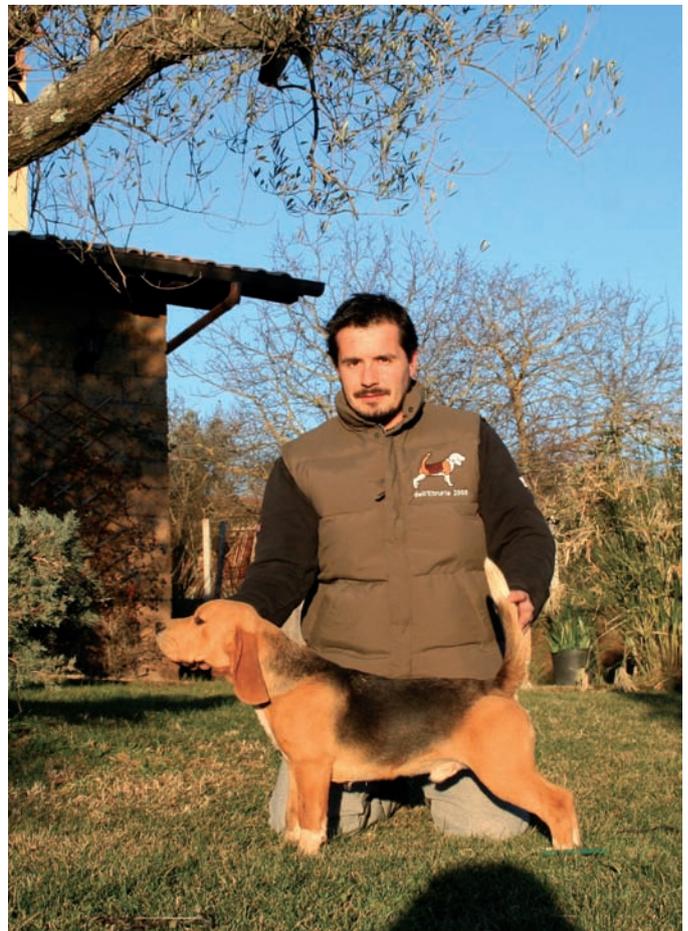
Oakenheart Miriel.

dizio delle nostre Speciali, personalità del massimo rilievo internazionale, specialisti conclamati della razza, legittimi l'attendibilità e il valore di questo Trofeo.

MENTIONE SPECIALE PER RISULTATI OTTENUTI ALL'ESTERO

Nel corso della Premiazione per i Campioni Sociali Expo e Assegnazione del Trofeo Allevatore dell'Anno verranno anche ricordati gli Allevatori Soci del nostro Club, che nel corso dell'anno hanno ottenuto riconoscimenti all'estero con "Menzione Speciale" per i Risultati conseguiti oltre i confini Nazionali.

Paolo Pieracci, Allevatore dell'Anno 2011.



Il prezzo della popolarità Stalloni famosi e genetica della popolazione

Consideriamo il caso ipotetico di Old Blue, straordinario Malthound. Blue era perfetto, armonioso, sano e intelligente. Durante la settimana riportava "malt balls" (ndr dolci simili al "Mars") dalla mattina alla sera. Nei week-end si distingueva in campo, nelle gare di obbedienza e anche in quelle di bellezza, dove addentava, indovinate cosa? "malt balls". Tutti avevano un buon motivo per utilizzare Blue, perciò tutti lo fecero. I suoi discendenti seguirono i suoi passi per generazioni. Blue morì pieno di anni e di onore, ma quello che la gente non sapeva è che Blue, bello com'era, era portatore di alcuni geni difettosi che non colpivano direttamente lui e nemmeno la maggioranza della sua immediata discendenza. A complicare ulteriormente la questione, alcuni di questi geni difettosi, erano collegati a geni di caratteristiche importanti nel Malthound.

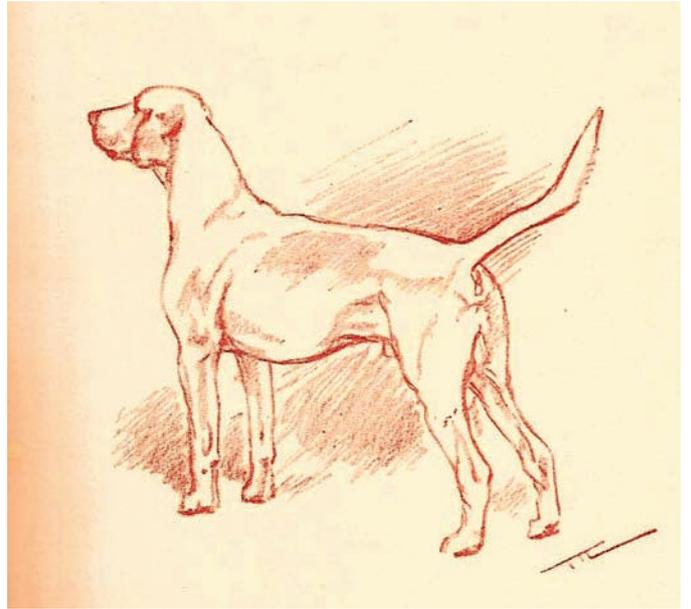
Alcuni Malthounds cominciarono ad evidenziare dei problemi. Sembravano casi isolati, così tutti pensarono che fossero "le solite cose che capitano". Alcuni dissero che non era un grosso problema, di solito persone con cani affetti. Tutto sommato, la gente la prese come una cosa normale.

Il tempo passava e i cani con problemi aumentavano. La gente si fece scrupolo di non farne cenno ad alcuno, perché tutti sanno che il proprietario dello stallone incolpa sempre la cagna dei difetti e si prende sempre il merito dei buoni risultati. I proprietari degli stalloni sapevano che era meglio tacere e non andare a cercare guai. In generale, nessuno fece nulla per andare a fondo dei problemi, perché se fossero stati davvero importanti, tutti ne parlerebbero, giusto?

Passarono gli anni, Old Blue si era da tempo dissolto nella tomba. Ormai, tutti avevano dei problemi, da quelli importanti come la cataratta, l'epilessia o malattie della tiroide a cose meno specifiche: timidità, mancanza di capacità materne e breve durata della vita. Gli allevatori si chiedevano "Cosa posso fare per allontanarmi da questo problema?". La risposta fu, nulla.

La gente cominciò adadirarsi. "I responsabili devono essere puniti!" Gli allevatori che temevano si sospettasse dei loro programmi di allevamento, fecero ostruzionismo. Altri decisero semplicemente di far sparire i cuccioli e tacere. Poche anime coraggiose si fecero avanti e ammisero che il loro cani avevano dei problemi e furono cacciati dalla razza. La guerra infuriava tra proprietari, allevatori e "volontari" che si lanciavano accuse a vicenda. Nel frattempo tutti andavano avanti come

Un potenziale... pluririproduttore.



L'ipotetico "Malthound".

sempre. Dopo uno o due decenni la razza Malthound collassò sotto il peso dei detriti genetici accumulati e si estinse.

Questa drastica piccola favola è un'esagerazione, ma poi non più di tanto. Ecco un esempio, anche se meno drastico, preso dalla vita reale. C'era una volta uno stallone Quarter Horse chiamato Impressive; il nome calzava. Generò molti puledri che presentavano le sue caratteristiche migliori. Ma quando essi e i loro discendenti furono accoppiati tra di loro, i puledri a volte morivano. Impressive era stato il portatore di un carattere genetico letale. Nessuno sapeva della sua esistenza fino a quando iniziò l'in-breeding (incroci in parentela) su di lui. La situazione di un singolo riproduttore che ha un effetto così drastico sulla razza divenne nota come "Sindrome di Impressive". Molte specie e razze di animali domestici, inclusi i cani, hanno sofferto a loro volta di "Sindromi di Impressive". Ma casi come quelli di Impressive sono solo la punta di un iceberg.

Una caratteristica legata ad un singolo gene diventa evidente in poche generazioni. Ma cosa accade se si ha a che fare con caratteristiche più complesse? Questo non per dire che quei famosi riproduttori che ammiriamo tanto, rappresentano cattive prospettive per l'allevamento. Hanno molte caratteristiche eccellenti che dovrebbero essere utilizzate, ma anche il meglio di loro ha dei geni responsabili di caratteristiche negative.

Il problema non sono i riproduttori famosi, ma come li usiamo. Per più di un secolo, l'in-breeding è stata la cosa essenziale. (in questo articolo per "in-breeding" intendiamo l'accoppiamento di cani imparentati tra di loro, includendo quindi anche il "line-breeding"). Accoppiando soggetti imparentati, un allevatore aumenta le probabilità di ottenere cani omozigoti per le caratteristiche che desidera selezionare. Soggetti omozigoti hanno maggiori probabilità di trasmettere quelle caratteristiche alle prossime generazioni.

Quando un maschio evidenzia un certo numero di qualità positive e dimostra la capacità di riprodurre queste caratteristiche, può diventare un riproduttore famoso, uno che quasi tutti usano durante la sua vita e anche oltre, grazie al seme congelato. Siccome figli, nipoti e pronipoti sono validi, gli allevatori cominciano ad accoppiarli tra di loro. Se i risultati continuano ad essere buoni, può accadere che vengano fatti ulteriori "back-crosses" (ndr incrocio tra discendenti e ascendente). Talvolta uno stallone può essere stato utilizzato così tanto che, dopo decenni, gli allevatori potrebbero anche non essere più in grado di conoscere il livello di consanguineità esistente tra i loro animali perché quel cane non compare più nel pedigree.



Questo è il caso degli Australian Shepherds. Molte line Aussie (ndr nomenclatura della razza Australian Shepherd) da esposizione risalgono, ripetutamente, ad uno o ad entrambi i fratelli pieni: Wildhage's Dutchman of Flintridge and Fieldmaster of Flintridge. Questi, frutto di un programma di in-breeding, furono esemplari di qualità e grandi riproduttori. Essi sono largamente responsabili della qualità generale e dell'uniformità che oggi vediamo nei ring; una uniformità che non esisteva prima della loro nascita, circa 30 anni fa. Anche le linee da lavoro hanno avuto riproduttori di spicco, ma i tratti del comportamento sono molto più complessi, sia geneticamente, sia per la significativa influenza dell'ambiente. Sono perciò più difficili da fissare. Anche chi seleziona il comportamento farà degli in-breeding, ma probabilmente insisterà sulle caratteristiche comportamentali e sulla validità del cane in genere piuttosto che sul pedigree e sui minimi dettagli della conformazione fisica. I migliori riproduttori da lavoro raramente diventano così onnipresenti come quelli da esposizione.

Non tutti i riproduttori famosi diventano tali per la loro capacità di produrre discendenti di qualità. Alcuni hanno vinto le esposizioni più importanti o sono proprietà di personaggi abili nel pubblicizzarli. Cani del genere potrebbero dimostrarsi dei fallimenti quando siano ormai già vecchi. Ma se molti allevatori nel frattempo hanno utilizzato l'animale, il danno potrebbe esser già stato fatto. Anche se si utilizzano i migliori stalloni famosi, per natura, si limita la frequenza di alcuni geni nel patrimonio genetico della razza, e contemporaneamente si aumenta la frequenza di altri. Siccome i figli e i nipoti dei riproduttori famosi tendono a diventare a loro volta famosi, la tendenza continua, causando un ulteriore decremento o addirittura l'estinzione di alcuni geni, mentre altri diventano omozigoti nella razza. Alcuni tratti saranno positivi, ma non tutti.

I proprietari di Old Blue, il Malthound della favola di apertura, e coloro che possedevano i suoi discendenti più immediati non avevano idea di ciò che stava accadendo sotto il loro naso. Erano contenti di avere riproduttori di qualità superiore e ancora più contenti di accoppiarli con il maggior numero di belle femmine possibile. Allevare e promuovere cani è un affare costoso; spesso si fa un buco nell'acqua, ma possedere un riproduttore di punta può cambiare tutto. La situazione è del tipo "vantaggi per tutti": il proprietario dello stallone si vede ridotti i carichi finanziari e al tempo stesso altri allevatori in lungo e in largo finiscono per condividere i preziosi geni del suo cane. Nessuno allevando cani vuol produrne di malati. Solo una piccola minoranza è abbastanza insensibile e miope da non dar peso ai problemi genetici come se si trattasse di un prezzo da pagare per ottenere dei campioni, anche se poi fanno del loro meglio per evitare che venga all'attenzione generale. Abbiamo bisogno di riconsiderare completamente come utilizzare gli stalloni. Nessun singolo cane, non importa quanto superiore, dovrebbe dominare il patrimonio genetico della sua razza. I proprietari di tali

stalloni, dovrebbero prendere seriamente in considerazione di limitare, per tutta la sua vita, la frequenza annua di utilizzo del cane e, se è conservato il seme congelato, anche per il futuro. Il proprietario del riproduttore dovrebbe guardare non solo alla qualità delle femmine che gli vengono proposte, ma anche al loro pedigree. Di quanto quell'accoppiamento aumenterà il livello di in-breeding?

Anche il proprietario della femmina deve pensarci due volte prima di scegliere un riproduttore famoso. Se alleva con il riproduttore del momento e tutti gli altri fanno lo stesso, cosa farà quando sarà il momento di fare un out-cross?

In fine, è lo stesso atteggiamento nei confronti delle malattie genetiche che deve cambiare. Deve cessare di essere il segreto inconfessabile di ognuno di noi. Non deve più essere un'arma da utilizzare contro quelli che con onestà ammettono di aver avuto il problema. Deve diventare argomento di una discussione aperta e ragionata, in modo che il proprietario dello stallone e della femmina possano prendere insieme decisioni di allevamento consapevoli. Fino a quando allevatori e proprietari non riconsidereranno i loro obiettivi di lungo termine e il modo in cui reagire ai problemi ereditari, la situazione può solo peggiorare.

Commento

Questo articolo fornisce una lucida e un po' spietata interpretazione del mondo della cinofilia e dei limiti delle tradizionali tecniche di allevamento, i cui rischi sono messi in evidenza dalle nuove conoscenze della genetica e della disponibilità dei test. È stato tradotto e pubblicato da riviste di club di diverse razze e paesi. Abbiamo deciso di pubblicarlo perché ci pare importante che, proprio in questo momento, i soci prendano coscienza dei rischi connessi alla eccessiva consanguineità. Anche nei Beagle ci sono soggetti che ricorrono in modo ossessivo nei pedigree, e c'è da chiedersi quanto bene e quanto male essi possano aver fatto alla razza. (Ricordiamo un chiaro articolo del dott. Palmiro Clerici sull'argomento, presente nel Notiziario n. 14, reperibile nel sito del Club nella rubrica *Il Giornalino*, n.d.r.).

Titolo originale: *The Price of Popularity: Popular Sires and Population Genetics*

Publicato per la prima volta su "Double Helix Network News" Vol. IV, No. 3 (Estate 1998).

Autore: C.A. Sharp

Ricercatrice e divulgatrice di genetica canina

Editore di "Double Helix Network News"

Presidente del "Australian Shepherd Health & Genetics Institute" (www.ashgi.org/board.htm)

Il testo in inglese può essere reperito su:

www.canine-genetics.com/Popular_sires.htm

Nelle grandi mute inglesi e francesi è rigoroso un basso tasso di consanguineità.



Anche nei soggetti da beagling la consanguineità è bassa o nulla.





Ricordi indelebili... nel tempo

Sabato 12 Novembre 2011 giornata stupenda, ha una limpidezza incredibile; quando mi alzo alle ore 06,10 e vado alla finestra si vedono persino gli Appenini; comincia a fare freddo, forse era anche ora visto che siamo già a Novembre inoltrato; quest'anno è stata una stagione molto strana, una primavera e primo spezzone d'estate piovoso e variabile, poi ha cominciato a fare caldo dopo ferragosto e non ha più fatto un gocciolo d'acqua sino quasi a fine Ottobre. Comunque oggi la giornata è veramente bella; mi alzo faccio colazione, ultimamente ho rinunciato alla mia quotidiana mattutina scodella di caffè e latte, e mi sono sforzato di abituarci a bere una tazza di tè e alcuni biscotti, e debbo dire che mi trovo decisamente bene. Comincio la vestizione nel bunker di casa mia, calze pesanti, calzoni di fustagno con cintura e bretelle (così evito che il peso delle cartucce mi faccia calare continuamente le braghe) giubbino (nuovo regalato dai Cugini Pedrazzi) e il Mio fucile cal 12 carabina. Per non rompere le scatole a chi dorme apro adagio la basculante del garage e spingo la macchina fuori, poi l'accendo e parto per Sorbara, dove è ad attendermi Gilbertone.

Arrivo a Sorbara e come solito entro in casa di Gil che sta facendo colazione, gli segno la giornata, usciamo da retro, carichiamo i cani e partiamo per la 18ª giornata di caccia del 2011; come sempre ci lamentiamo del fatto che ormai siamo quasi alla fine della stagione. Quando siamo sul furgone nel tragitto che va da casa sua allo stop davanti a Baresi Cave, si decide la destinazione, e siccome gli è stato riferito qualche giorno fa che in Via Pieve Candelora vicino ad una cascina di un suo cliente è stato notato un leprone di considerevoli dimensioni decidiamo di andarlo a cercare; certamente se si è salvato sino ad ora vuol dire che sa il fatto suo. Nel tragitto non possiamo non notare entrambi il sole che sta nascendo in questa giornata limpidissima e bellissima; mentre si parla del più e del meno arriviamo nella zona deputata al nostro divertimento per stamattina, nelle immediate vicinanze della Cascina Rondonia; questa zona è sempre frequentata da innumerevoli cacciatori in quanto la presenza delle lepri è da diversi anni considerevole.

Arriviamo in zona e con molto piacere vediamo che non c'è nessuno; in lontananza vi sono due cacciatori che stanno allestendo il capanno per sparare alle allodole, la settimana trascorsa è stata molto proficua per il passo; non vi sono altri cacciatori che possano ostacolare la nostra caccia, decidiamo di parcheggiare in vicinanza della strada sul limite di un campo di erba medica. Abbiamo caricato, come ausiliari la Neris e Thelma e i tre cuccioli Gigi, Jepi, Tim; abbiamo lasciato a casa Bianca in quanto è un cagnolina che allarga un po' troppo e a circa 1 km vi è la provinciale che porta da Asola verso Castelnuovo Asolano, non vorremmo che creasse problemi di sicurezza.

Comunque sia si comincia; io e Thelma ci portiamo verso la Provinciale, in quanto la maneggevolezza e serietà della cagnolina mi permette certi rischi calcolati, e Gil invece si dirige verso l'interno. Dopo diverse decine di minuti, siamo già ad una distanza notevole uno dall'altro (circa 500/700 metri); Gil mi chiama via telefonino e mi dice "portati qui vicino

a me in quanto Neris sta segnalando concretamente la presenza di una passata notturna della lepre". Chiamo Thelma a seguirmi e a passo accelerato mi appresto ad avvicinarmi a Gil, che nel frattempo si è portato su un arato immenso e lo sta perlustrando palmo a palmo con la squadriglia in perfetta cerca. Nel tragitto di avvicinamento passo nelle immediate vicinanze di altri due cacciatori di Asola che conosco (Torregiani e Sarzi Isidoro) che nel frattempo si stanno recando a lunghi passi verso la loro autovettura parcheggiata oltre una fila di pioppi, i quali incrociandomi mi riferiscono "Noi ce ne andiamo in quanto qui di lepri non c'è neanche l'ombra". Arrivato nelle immediate vicinanze del campo arato, dove Gil sta facendo una cerca palmo a palmo, Thelma subito mi segnala con il movimento della coda e poi con il suo tipico stridio di voce, che la lepre c'è e che non è neanche troppo lontana; Neris comunque avanti circa 50/70 metri sta procedendo sicura nell'accostamento.

Ci disponiamo per riuscire a coprire più terreno possibile e le vie di fuga dell'eventuale lepre scovata, oramai entrambi sicuri che la lepre è messa non troppo lontana da dove la stiamo cercando. I cuccioli a loro volta si stanno impegnando allo spasimo per cercare di dipanare quel groviglio di usta che si trovano sotto il naso, corrono avanti vanno indietro e cercano di stare nelle immediate vicinanze di Neris (ormai hanno capito anche loro che la lepre è lì vicino a noi e che Neris andrà sicuramente a mettere il naso al covo).

La cosa comincia a farsi interessante, il cuore comincia a palpitare in accelerazione, 5/6 passi e poi ci si ferma a scrutare le zolle dell'arato, si guarda dietro e si cerca di incrociare lo sguardo della lepre messa al covo, che naturalmente è ben intenzionata a farsi scovare da nessuno, né da noi né dai cani. Come ben sappiamo entrambi la lepre che abbiamo sotto i piedi in qualche anfratto si è salvata rimanendo ferma, immobile sicura delle sue sensazioni, sicura che anche questa volta saprà farla franca e mettere in atto tutte quelle strategie che l'istinto di sopravvivenza le ha donato. Mentre sia io che Gil si continua con la strategia dei 5/6 passi e poi fermo, un occhio avanti e uno dietro e un altro ai cani per vedere a che punto di eccitazione sono, nello stesso tempo si tiene a bada il nostro cuore che sta pulsando mandando sangue al cervello; in questi casi si rischia l'iperventilazione del cervello che sta elaborando ogni situazione possibile: va via alla volpina dietro di noi, parte lunga non facendosi scovare dai cani, ci parte fuori tiro e non possiamo sparagli, aspetta i cani e parte in mezzo a loro zigzagando ed eludendo in velocità gli stessi cani, rimanendo ferma e immobile sino all'inverosimile in quanto sino ad ora questa tattica l'ha sempre salvata.

Intanto trascorrono i minuti; Gil seguendo la Neris esce dal campo arato, attraversa un piccolo fosso asciutto e si porta su una capezzagna che si trova sulla sua destra, fra un campo di erba medica e una campo di granoturco (stocchi) già tagliato da tempo; tutto questo avviene sulla mia destra a circa 60/70 metri di distanza, io invece proseguo l'ispezione dell'arato. Così facendo copro il fianco sinistro nell'eventualità di fuga della lepre verso la Zona di Ripopolamento che si trova oltre la Strada Provin-





ciale posta a circa 1/1,5 km da noi, poiché nel frattempo si sono fatte le 7,45 e il tratto di strada in questo orari è sempre battuto da numerosi veicoli, è norma e sicurezza per noi poter fermare l'eventuale lepre in fuga con i cani che eventualmente inseguono su lepre in piedi.

Trascorrono alcuni minuti che sembrano macigni (interminabili) e Neris dà voce, segnalando agli altri cani che la lepre è messa non tanto distante; Thelma che ormai caccia con noi e Neris da sei anni, comprende che la situazione si sta facendo molto seria e incalza con quale stridio, (per una beagle-harrier è una cosa non consona al suo standard in quanto la voce dovrebbe essere conforme piena e decisa, ma non tutti siamo perfetti, e poi sai quante lepri ci ha fatto prendere in questo modo non facendosi sentire e capire da altri cacciatori vicino a noi) che mette ancora più in eccitazione sia Noi che i cuccioli; io comunque continuo a tenere il fianco sinistro per questioni di sicurezza, Gil invece, essendo un vecchio cacciatore e conoscendo alla perfezione la Sua Neris, si porta sotto e si prepara allo scovo. In questi frangenti, come dicevamo sopra, si continua a pensare quale soluzione adotterà la lepre per portare a casa la pelle; qui entrano in campo molti fattori non dipendenti direttamente da noi o dalla lepre: la fortuna, l'istinto di entrambi, la conoscenza di ogni movimento dei cani o di ogni singolo scagno del cane; unica certezza in questi specifici casi è che Neris scoverà la lepre. Sospendo l'azione come in un film con il tasto "pausa" e per un momento penso perché questa innegabile sicurezza; bisognerebbe riempire un libro, perché... perché madre natura le ha dato questo specifico senso, e aggiungo, perché forse non solo io e Gil abbiamo in mente mille pensieri, ma anche Neris e Thelma (negli ultimi tempi) hanno un'intelligenza venatoria e un bagaglio di esperienza tale che permette loro di "pensare" e "trasmettere" (a noi) l'emozione di quel momento. Il collegamento con il cacciatore, usando una definizione moderna, è senza fili e cavi, è un collegamento wireless con il proprio conduttore (Gil). Comunque sia, riavviando con il sopraccitato tasto la situazione, sento il tipico grido di Gil quando intra-

vede la lepre partire, "Alòleeeeeee", e guardando la scena in lontananza da circa 90/100 metri si vede un magnifico leprone che sorge in mezzo ai cani, e con scatti zigzagando effettua un slalom; sua sfortuna è che nel momento decisivo per abbandonare il covo si trovi proprio a quattrocchi con Thelma, che solo in quel momento dalla profondità della sua laringe emana il tipico scagno del Beagle-HARRIER, e con voce poderosa segnala al mondo lo scovo della lepre. Gil intanto, imbracciato il fucile, comincia a seguire la lepre nel suo slalom fra i cani con il mirino puntato addosso al leprone, aspettando il momento propizio per effettuare l'ultimo atto tragico, per la lepre, conseguenza di quel groviglio di emozioni sopra descritte che provengono dalla notte dei tempi, ma in lontananza seguendo la scena, come uno spettatore in prima fila, si comprende che quest'ultimo atto tarda a venire. Trascorrono 1,2,3,4, secondi, e non avviene l'atto finale, in quanto la lepre fra i cani continua nel suo slalom, senza che nessuno dei nostri cani abbia la possibilità di azzannarla, coprendo inconsapevolmente e fisicamente la linea di tiro di Gil, che giustamente non rischia il tiro alla lepre con cane a circa 30/40 centimetri. Con questo stratagemma il leprone si porta velocemente fuori dalla gittata del fucile di Gil, e solo allora questi decide comunque di esplodere due colpi, sapendo concretamente che non avrebbe avuto la minima possibilità di colpirla, comportamento comunque perfettamente consono alla situazione, in quanto la fucilata carica i cani per l'inseguimento.

Il leprone lasciato il campo di stocchi e guadagnata la strada in sterrato comincia a seminare in velocità i nostri cani, e comincia una fase esaltante, per chi predilige il nostro modo di andare a caccia della lepre, lepre che si allontana in un arenile di circa 1000/1200 ettari di terreno. Nessuna squadra o cacciatore nelle immediate vicinanze, per cui si può ben sperare che l'inseguimento si protragga in distanza e nel tempo; la lepre che va, i cani dietro la lepre e Gil dietro i cani, io che parto in inseguimento di tutti, ma non sulla linea di fuga, sarebbe totalmente inutile. In corsa mi sposto lateralmente tornado sui miei passi e andando, o tentando di andare, a tagliare la strada alla lepre in considerazione del fatto che, se come sospettiamo è una femmina, la stessa cercherà di fare come direzione di fuga una traiettoria a ferro da cavallo (il maschio in genere se scovato va via dritto senza fermarsi).

E si entra nella fase dell'inseguimento, altamente esaltante per noi seguisti, ma anche altamente faticosa; devi comunque cercare di mantenere la colleganza con i cani, ragionare sulle varie vie di fuga, ponti, strade, capezzagne, rive, arati, ecc. tutto questo in corsa, e nello stesso tempo mantenere l'udito sulle voci dei cani i quali ti stanno segnalando la direzione che la lepre sta mantenendo, se la lepre è distante da loro oppure è "sotto". Riesci a comprendere gli eventuali falli che la lepre mette in atto per cercare di scollegarsi da loro, riesci a sentire, anche a distanza di 300/400 metri quando i cani vanno in "persa" e quando riallacciano l'inseguimento; nel caso di stamane il leprone matricolato ha messo in atto 3/4 "falli" per tentare di eludere e scollegarsi dall'inseguimento.

Il sottoscritto effettuava questo tipo di strategia, attraversando fossi, strade e capezzagne, arati, campi di erba medica, seminati cercando di aguzzare la vista nella campagna che oramai in Novembre è spoglia per cercare di intravedere la lepre, ma saltuariamente ogni 400/500 metri mi





dovevo anche fermare per tirare il fiato, non avendo più 20 anni ma bensì più del doppio; era salutare per il sottoscritto cercare di non fare un infartone.

Nel frattempo Gil, pure lui nella mia stessa fase, lungo la strada Vicinale Piave Caderola fermava prontamente una macchina di un suo conoscente e salito a bordo si faceva trasportare comodamente nelle vicinanze dei cani, dove si presumeva che la lepre fosse arrivata. In pratica per capire bene la situazione la lepre è stata scovata nelle immediate vicinanze dello Studio Veterinario S. Eusebio, strada Provinciale SP 1, mentre il luogo dove i cani non sono più riusciti ad ricollegare si trova dalla parte opposta, nei pressi della via Asinaria (ex SP 68), distanza in linea d'aria circa km 2.500; in corsa tra capezzagne e ponti e punti obbligati saranno stati percorsi da me 4 km, non certamente svolti in 5/10 minuti ma in un'abbondante mezz'ora. Ciliagina sulla torta Gil mi chiama con il telefonino e mi chiede "dove sei... come mai non sei ancora arrivato... vieni avanti che i cani sono vicini alla strada e oltre ho sentito sparare un colpo di fucile...". Arrivato nella zona e dopo avere ripreso fiato (ho dovuto riavvolgere 50 cm di lingua) abbiamo tentato a più riprese di riannodare i cani sulla lepre ma inutilmente; dove è finita la lepre?, avrà attraversato la strada e sarà andata a morire fucilata da altri cacciatori oltre la nostra vista!!!!, era riuscita finalmente ad eseguire un fallo di quelli inestricabili!!!! Oppure è messa qui sotto i nostri piedi e non si muoverà fintanto che non gli pesteremo letteralmente addosso, o sarà ritornata sui suoi passi non vista da noi. Appena giungo nelle immediate vicinanze di Gil mi esclama:

"Non sono arrabbiato perché non abbiamo preso la lepre, sono entusiasta della fase sia di accostamento, scovo e contentissimo dell'inseguimento, che non avremmo potuto goderci se la lepre fosse stata sparata al momento dello scovo; con questi cani ci divertiremo sempre, Neris e Thelma in cattedra, ma i cuccioli stamattina hanno acquisito il diploma, è un'esperienza che rimarrà indelebile nel loro cervello. Bandera... adesso torniamo verso il furgone che tra l'altro è anche ben lontano".

Nel tragitto di ritorno, oramai verso le ore 11,00, Gil non contento decide di portarsi nella zona dello scovo per vedere se la lepre era rimessa oppure aveva il covo, e cercando le cartucce delle due fucilate andate a vuoto, per ovvi motivi cosa ti succede ?..... succede che allungando la vista notavo un bellissimo leprone al covo (!!!!!!!) che sentitosi scovato scattava via diretto verso la strada bianca appena usufruita dalla precedente lepre per la fuga, come è successo la mattina presto, ma purtroppo per lui quest'anno vado a colpo singolo.

Cosa si può pensare o dire ancora? Nulla, questo è l'epilogo di una gloriosa giornata che resterà sempre dentro al sottoscritto e a Gilbertone; quando fra 10/20/30 anni ci ricorderemo di questa mattinata non ci resterà che asciugarci una lacrima per il bellissimo ricordo della giornata, dell'amicizia che ci lega, dei nostri cani, elasciatemelo dire in ricordo di una signora LEPRONE che ci ha fatto vivere delle sensazioni che pochi mortali riescono prima di tutto a comprendere, e dopo a porla in un anfratto particolare del proprio cuore.

Stefano Bandera



“La collina verde” di Montichiari

La fiaccolata di Montichiari.



Il 27 maggio 2010, i volontari dell'associazione "Vita da Cani" testimoniavano a tutti noi che finalmente i cancelli dall'allevamento Morini, tristemente noto per produrre Beagles in quantità industriali da cedere a laboratori di vivisezione in tutta Europa, si erano chiusi. Lasciando dietro di loro una scia infinita di inutile crudeltà, e chissà quanti cani e altri animali dati in pasto ad una scienza retrograda. La lotta di anni e anni fatta dal coordinamento "Chiudere Morini" finalmente aveva raggiunto lo scopo che tutti aspettavamo. Ma la gioia purtroppo è durata poco. Si perché nel frattempo altri Beagles venivano fatti nascere con il solo scopo di essere utilizzati come cavie nei laboratori. Già dal 2001, all'ombra di Morini, esisteva un "allevamento" nelle vicinanze di Brescia, a Montichiari per l'esattezza, in cui un numero sempre maggiore di Beagles ve-

niva fatto nascere per essere sacrificato alla scienza. Un allevamento quasi fantasma, che a vista mostrava solo dei capannoni anonimi, che in realtà nascondevano l'inferno. Quell'inferno si chiama "Greenhill2001" (letteralmente e subdolamente "Collina Verde"), azienda che agisce sotto l'egemonia dell'americana Marshall, la più grande produttrice di animali destinati alla vivisezione al mondo. Un posto dove al momento sono rinchiusi circa 2500 cani (la stima non è certa), e dove nascono cuccioli in quantità inimmaginabili. Un inferno da cui circa 250 cuccioli di Beagle partono ogni mese per essere destinati ad un tavolo gelido in un ambiente asettico, dove subiranno torture che lasciano inorridire al solo pensiero, e dove prima o dopo li aspetta la morte. E dove le fattrici partoriscono in maniera continuativa fino ai tre anni, età in cui, anche per loro, scatta il momento di partire, per la destinazione sopra descritta. Da un po' di tempo a questa parte però sembra che qualcosa si stia muovendo. Il movimento "Fermare Greenhill" a suon di manifestazioni organizzate in tutta Italia è riuscito ad attirare l'attenzione di gran parte degli Italiani, dei mass-media e dell'ex Ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla. Ad esempio alcune delle compagnie aeree che trasportavano i cuccioli di "Greenhill" destinati ai laboratori, hanno cessato questo tipo di attività, come anche alcuni fornitori dell'allevamento hanno interrotto i rapporti con lo stesso. Il 19 novembre, a Montichiari hanno manifestato circa 5000 persone, un'invasione per urlare che "Greenhill" devo chiudere. Proprio nelle stesse ore, la "Greenhill2001" dichiarava quanto segue: "Dal 2001 alleviamo cani Beagle destinati a laboratori sperimentali. I cani di Greenhill non vanno considerati animali da affezione, ma animali nati per fini scientifici. Ci atteniamo a tutte le regole di igiene e a quelle amministrative, e siamo in regola con tutte le autorizzazioni". Grazie al grande riscontro avuto dalle manifestazioni (si è svolta pure il 14 gennaio 2012 una imponente fiaccolata sempre con a capo la Brambilla; n.d.r.), grazie ai social network, grazie a "Striscia la Notizia" e grazie appunto all'ex Ministro Brambilla, oggi "Greenhill" non gode più della tranquillità di cui godeva fino a qualche mese fa. È stato possibile gra-



zie all'insieme di questi elementi, riuscire a testimoniare le condizioni in cui vivono (e muoiono) i Beagles di Greenhill. I capannoni sono totalmente privi di luce naturale, e i cani all'interno sono stipati in box sovraffollati e pieni di escrementi. Carcasse di cani ammassate e pronte per essere "smaltite" chiudono il quadro di questo scempio. Durante una delle ultime manifestazioni, un gruppo di attivisti è salito sul tetto di uno dei capannoni, e da lì hanno udito i latrati disperati dei Beagles contenuti all'interno. "Striscia la Notizia" ha fornito un filmato girato all'interno della struttura, che presentava una situazione raccapricciante, situazione ben diversa dalle immagini che sempre la stessa trasmissione ha fornito, della visita dell'ex Ministro Brambilla a "Greenhill", dove dopo due ore di attesa, che probabilmente sono servite al personale per far apparire quell'inferno un po' meno tale, la stessa è stata fatta entrare all'interno dei capannoni. Come accadde per Morini, anche per Greenhill sembra che l'amministrazione comunale di Montichiari tergiversi troppo per prendere le dovute decisioni. Il primo novembre è stata presentata al sindaco un'istanza di chiusura per l'allevamento, basata su una serie di irregolarità amministrative. L'allevamento tuttora svolge, seppur apparentemente a ritmi ridotti, la sua triste attività. Inoltre, il 20 ottobre

2011, è stato approvato un emendamento contro la vivisezione, proposto proprio dall'allora Ministro Brambilla, che andrà ad apportare delle correttive quanto meno indispensabili alla direttiva europea 63/2010. In sostanza l'emendamento dovrebbe permettere di abbandonare la sperimentazione sugli animali, a favore di quella "in vitro", il cui utilizzo verrà appositamente finanziato a scopo di sviluppo. Tanti piccoli eventi che fanno ben sperare per la prossima chiusura di questo lager. La speranza è di aggiornare in seguito tutti i soci sulla definitiva chiusura di "Greenhill", con conseguente fine del massacro che ogni giorno al suo interno viene perpetrato ai danni di Beagles innocenti. La speranza è che mai più nessun furgone carico di cani possa lasciare quei capannoni maledetti. La speranza è che un giorno, speriamo il più vicino possibile, i Beagles di Greenhill possano vedere una luce diversa da quella delle lampade al neon. La luce del sole. E che, come per i Beagles scampati da Morini, possano conoscere anche l'amore, quello di una famiglia umana, quello che ogni cane ha diritto a conoscere.

Alessandro Di Francesco

Fonti: www.fermaregreenhill.net www.chiuderemorini.net

Ricordando Massimo

Conobbi Massimo Guidarini, di Roccalbegna / Cana in provincia di Grosseto, circa 13 o 14 anni fa. Fu un contatto casuale, poiché mi cercò per avere qualche mio cucciolo di beagle da poter immettere nel suo allevamento e diversificare così le sue linee di sangue, di soggetti da lui utilizzati nella caccia al cinghiale. Fu un contatto che sfociò da subito in una stima e in una amicizia sempre e costantemente ricambiata. Io, ancora non cacciatore, mi avvicinai al mondo venatorio e alla conoscenza dell'utilizzo del beagle nella caccia al cinghiale proprio con lui, trascinandolo talvolta anche la moglie e il figlio in carrozzina, in qualche agriturismo della Maremma, pur di assistere Massimo in qualche prova di lavoro del campionato italiano. Infatti Massimo Guidarini, insieme a Sergio Cogno, è stato in Toscana un punto di riferimento importante per l'utilizzo del beagle in questa caccia, che si svolge su terreni difficilissimi, come quelli della Maremma, caratterizzati da un'inquietante varietà di vegetazione, spesso fitta e impenetrabile, e di una discontinuità del profilo geologico. Proprio in quelle giornate, se non quelle trascorse presso la sua fattoria, Massimo con me si prodigava in spiegazioni e racconti, sempre trasmessi con pazienza e semplicità, come si farebbe con un figlio. Ecco, proprio questa era la sensazione che avevo stando con lui, questo era l'atteggiamento che percepivo quasi a colmare un vuoto anche comunicativo, quello che solo la morte prematura di un figlio in un incidente può dare. Io ero molto disponibile all'ascolto e lui, entusiasta, era garbato nei modi. Massimo era disponibile e generoso, attaccato alla sua terra come solo la gente di Maremma sa essere, soprattutto se come Massimo aveva un'azienda agricola e di allevamento di Chianine. Gente che con il duro e tenace lavoro trae sostentamento diretto dalla terra, dalla natura, che dunque conosce approfonditamente. Infatti questo "ometto", quando seguiva i suoi cani in bat-



tuta, sfoderava forza e coraggio con semplicità. Conosceva il territorio dettagliatamente e lo affrontava senza timore, tanto che l'ho visto infilarsi o scivolare in delle macchie con un'abilità inimmaginabile, per poter essere vicino ai suoi cani, per incitarli, per non farli sentire soli fino all'incontro con "il re del bosco". A testimonianza di quanto dico, ho scelto queste mie foto di Massimo, dove ha una mano ferita dal vero, che giace abbattuto da una posta, e che un attimo prima lo aveva caricato, perchè sprezzante si era infilato senza esitare in una macchia per risolvere un accerchiamento dei cani allo stesso, al fine di scongiurare il ferimento dei suoi fidi. Poi ci sono state anche le giornate di caccia condivise: io da postaiolo auspicavo solo di vedermi arrivare un suide pressato dai suoi beagles. Con-

cludo. Non voglio che Massimo esca da queste righe come un eroe o come un paladino, perchè aveva lo sguardo buffo e buono, ma piuttosto come quei cowboys del Far West che fanno fantasticare i bambini...in fondo la sua Maremma è ancora selvaggia. Ora Massimo può finalmente finire di raccontare la sua passione per i cani e la caccia a suo figlio. Spero che Danilo e tutti i suoi amici raccolgano il "testimone" lasciato da Massimo, per non disperdere il patrimonio da lui lasciato nella selezione del beagle da lavoro, e per non vanificare il suo lavoro fatto di tanta dedizione.

Simone Panerai

L'amico Massimo Guidarini colpiva con la sua semplicità, la sua schiettezza e il suo fare diretto; era un uomo di sostanza, privo di fronzoli, insomma un vero cacciatore maremmano. Da oltre trent'anni si occupava della razza beagle, e con l'affisso "del Re del Bosco" è stato uno storico punto di riferimento per tutti i segugi appassionati di beagle da cinghiale. I suoi segugi hanno fatto il bello e il cattivo tempo in tutte le gare a cui hanno partecipato, e la sua selezione ha il suo marchio di fabbrica, l'efficacia senza compromessi. Pochi giorni prima della sua scomparsa eravamo insieme a braccare cinghiali in quel di Montebottigli, ad accordarci per gli accoppiamenti, a scambiarci pareri, a cercare i cani, a scherzare come sempre. Massimo, sei stato veramente una persona forte, nella vita e nella tua passione, hai lasciato un segno profondo nelle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerti, e nella selezione dei beagle da cinghiale. Non ti dimenticheremo, addio.

Simone Gherdovich

In ricordo di Massimo Guidarini, affezionato socio sin dalla fondazione del Club, nonché puntuale partecipante alle prove di lavoro e alle expo del Club, verrà a lui dedicato il trofeo in palio il 30 marzo-1 aprile 2012, alla prova di lavoro su cinghiale di Vescovado di Murlo. Confidiamo nella presenza di tutti i suoi amici ed estimatori.



Negli ultimi mesi si è diffusa molta informazione ma pure inappropriata disinformazione sulla MLS, una sporadica sindrome esclusiva della razza Beagle pressoché sconosciuta nell'Europa continentale, e al momento totalmente assente nei soggetti da lavoro.

Pubblichiamo quindi una descrizione di tale patologia, per fugare ingiustificati allarmismi sulla sua incidenza e sui suoi effetti.

Il Club si ripromette di ricercare ulteriori dati internazionali da confrontare con quelli emersi dai più recenti studi americani, che decisamente non trovano riscontro nelle nostre popolazioni. Cercheremo di apprendere in che percentuale questi studi sono stati effettuati su ceppi di soggetti da laboratorio e in che percentuale su vasta campionatura proveniente da innumerevoli allevatori privati. Ciò aiuterà i nostri allevatori a valutare quanta attenzione riservare a questa patologia, oggi testabile. Un argomento che quindi riprenderemo prossimamente.

G.G.M.

Musladin Lueke Sindrome – MLS (sindrome del Beagle Cinese)

STORIA

Questa sindrome fu descritta per la prima volta agli inizi degli anni '90 dai veterinari e allevatori americani: Tony Musladin, Judy Musladin e Ada Lueke, nel loro libro "The New Beagle" che riportava i risultati di studi effettuati a partire dagli anni '70.

Di recente, su sollecitazione di un gruppo di allevatori americani di Beagle, il dott. Mark Neff della University of California di Davis, ha svolto uno studio sull'origine genetica della sindrome e ha sviluppato un test per individuare i soggetti portatori o malati.

Gli studi effettuati hanno dimostrato che la sindrome è causata dalla mutazione di un gene che controlla il funzionamento della proteina fibrilina-1; che è uno dei costituenti dei tessuti connettivi (cartilagini, pelle). Il suo funzionamento anomalo impedisce alle altre proteine coinvolte nella formazione dei tessuti connettivi di regolarne la crescita, causando una produzione eccessiva e deforme.

EREDITARIETÀ

La MLS si trasmette per via ereditaria nella forma autosomica (non legata al sesso) e recessiva (solo da genitori entrambi portatori o affetti si ottengono cuccioli malati).

I cani che presentano questa mutazione nel DNA possono essere portatori sani (aA – eterozigoti) e non evidenziare alcun sintomo, o affetti (aa – omozigoti) con diversi gradi di visibilità e gravità dei sintomi.

L'accoppiamento di soggetti esenti, portatori o affetti dà la seguente distribuzione statistica nella discendenza.

AA esente	AA esente	0%	affetti/portatori
AA esente	Aa portatore	50%	portatori 50% esenti
AA esente	aa affetto	100%	portatori
Aa portatore	Aa portatore	50%	portatori, 25% affetti, 25% esenti
Aa portatore	aa affetto	50%	portatori, 50% affetti
Aa affetto	aa affetto	100%	affetti

Lo stesso tipo di mutazione è presente anche nell'uomo e provoca diverse patologie: la sindrome di Marfan, la sindrome di Weill-Marchesani, la sindrome della pelle tesa (SSS), e la displasia geolofisica, spesso con sintomi ed esiti più gravi che nel Beagle.

SINTOMI

I sintomi visibili della sindrome sono:

- Piede dritto sulle dita con le dita esterne corte.
- Aspetto generale e movimento rigido, dovuto alle giunture deformi.
- Cranio piatto con orecchie inserite alte, spesse e che non ricadono dolcemente sulle guance.
- Occhi allungati a causa della pelle spessa e tesa.
- Coda portata alta, diritta e rigida.

Nello studio dell'università della California sono descritti anche problemi a livello dei muscoli pelvici e cardiaci.

DIAGNOSI

La diagnosi può essere fatta già tra le 2 e le 4 settimane di vita; dopo tale periodo la sindrome peggiora fino all'anno, quando tende a stabilizzarsi con il raggiungimento dell'età adulta.

Soggetto affetto da MLS.



I cani affetti da MLS hanno una vita quasi normale, con difficoltà legate alla rigidità e deformità delle giunture. Solo nei casi più gravi vi possono essere dei problemi funzionali. Hanno in genere un carattere espansivo e gregario. I veterinari non possono esserci di molto aiuto nella diagnosi, dato che la sindrome non è descritta nei manuali di veterinaria e pertanto non esiste un protocollo diagnostico.

Del resto non potrebbero attuare nessuna cura, se non migliorare la qualità della vita con integratori o lenitivi.

È perciò importante che gli allevatori siano in grado di riconoscere i sintomi della sindrome e sappiano ben gestire la presenza di cani affetti o portatori.

DIFFUSIONE

I primi studi effettuati sulla MLS, indicavano una incidenza del 2-3% nella popolazione (U.S.A., Australia, U.K.), ma si trattava di una stima molto approssimativa basata sul numero di cani affetti osservati.

I laboratori di genetica dell'Università della California hanno fornito nel mese di ottobre 2011 un aggiornamento sull'andamento dei test effettuati:

Risultato del test	Genotipo	Soggetti	%
Esente	N/N	1091	83.54 %
Portatore	N/MLS	203	15.54 %
Affetto	MLS/MLS	12	0.92 %
Totale		1306	



Soggetto affetto da MLS.



Anteriori di soggetto affetto da MLS.



A sinistra cucciolo affetto da MLS.

È probabile che ci sia stato nel tempo un aumento nel numero di cani portatori principalmente a causa di due pratiche di allevamento molto diffuse.

- 1) Utilizzo diffuso di soggetti maschi famosi e titolati
- 2) Riproduzione in consanguineità

Nel primo caso si ha una diffusione della mutazione su diverse linee di sangue a danno della razza in generale, mentre nel secondo caso si ha una concentrazione della mutazione in una determinata linea con problemi limitati ad un allevamento o linea di sangue. Anche la diffusione territoriale può essere aumentata a causa dell'uso sempre più frequente di riproduttori stranieri, per rinsanguare le linee nazionali.

TEST

Il test si può ordinare sul sito www.vgl.ucdavis.edu, ha il costo di 50 dollari (circa 35 Euro) e può essere comodamente pagato con carta di credito. Il laboratorio invia al richiedente una mail di conferma del pagamento e tramite posta tre spazzolini che è sufficiente strofinare sulla gengiva del cane, per prelevare un campione di saliva. Effettuato il prelievo bisogna lasciar asciugare gli spazzolini per 30 secondi e quindi riporli nei loro contenitori, su cui si indicano anche il nome del cane e la data di prelievo. I campioni devono essere spediti, insieme alla conferma del pagamento al seguente indirizzo:

University of California
Veterinary Genetics Laboratory
PO Box 1102
Davis, CA 95617-1102
U.S.A.

Effettuato il test il laboratorio informa il richiedente del risultato con una mail. Chi non avesse dimestichezza con l'inglese o con l'uso di Internet, può chiedere l'aiuto di altri soci che hanno già avuto contatti con il laboratorio. Il test viene effettuato su base volontaria e non c'è nessun regolamento ENCI o FCI che obbliga gli allevatori a testare i riproduttori. Alcuni obiettano che non vi è alcuna certificazione della autenticità del prelievo fatta da un organismo ufficiale, come avviene per il deposito del DNA richiesto dall'ENCI.

Per questo motivo, sia in Italia che in altri paesi Europei, si sta cercando di ottenere lo stesso tipo di test da istituti di ricerca nazionali e di proporre una migliore tracciabilità del campione.

Il controllo della MLS ha assunto oramai una dimensione internazionale, tanto che sono nati gruppi su FaceBook, diversi siti informativi e due siti che raccolgono i risultati dei test.

(www.salenko.co.uk, pets.groups.yahoo.com/group/showbeagle-L)

CONCLUSIONI

Abbiamo sempre considerato il Beagle un cane sano e robusto; scoprire l'esistenza della MLS non intacca la sostanziale buona salute della razza, perché il test genetico permette agli allevatori di controllare facilmente l'eventuale presenza di soggetti portatori o affetti e di programmare di conseguenza gli accoppiamenti.

La MLS non è la peste, e come abbiamo visto non è necessario eliminare dall'allevamento tutti i soggetti portatori, grazie all'esistenza del test, possiamo tranquillamente accoppiare un soggetto portatore, che riteniamo eccellente, con uno esente senza ottenere soggetti affetti dalla sindrome. Occorrerà solamente testare i figli che si intende riprodurre per verificare che non siano a loro volta portatori. Una corretta gestione di mutazioni recessive come la MLS può portare ad una sensibile riduzione dei casi nel giro di alcune generazioni. La campagna informativa che si è sviluppata a livello internazionale intorno alla MLS, non potrà che avere effetti positivi sulla razza, perché oltre a permettere il controllo della sindrome indurrà gli allevatori ad approfondire la conoscenza della genetica e delle migliori pratiche di allevamento.

A cura di Valter Faion

Riferimenti: An *ADAMTSL2* Founder Mutation Causes Musladin-Lueke Syndrome, a Heritable Disorder of Beagle Dogs, Featuring Stiff Skin and Joint Contractures.

sito: www.plos.org/ (Public Library of Science) Agosto 2010.

sito: www.molesend.co.uk/ (Sam Godberg – coordinatrice scientifica dei Beagle Clubs U.K.)

sito: www.aladarbeagles.com/cbs.html (Mobile, Alabama U.S.A.)

CLUB ITALIANO del BEAGLE, BEAGLE-HARRIER e HARRIER • www.beagleclub.it segr. 030.9979293 monteerice@libero.it

Presidente

Franco Gaiottino
tel. 0124.26134
francescogaiottino@virgilio.it

vice-Presidenti

Vincenzo Todaro – Brescia
Valter Faion – Torino
Ugo Scinti Roger – Napoli

Segretario

Vincenzo Todaro
tel. 030.9979293
monteerice@libero.it

Consiglieri:

Ardigò Roberto – Cremona
Barbaglia Fabio – Verbania
Bertocci Mario – Siena
Clerici Palmiro – Cremona
Clerici Piercarlo – Cremona
Esposito Carmela – Napoli
Felter Franco – Cremona
Ferrari Roberto – Brescia

Malinverno Cesare – Cremona

Moreni Andrea – Mantova
Panerai Simone – Firenze
Piggio Barbara – Biella
La Marca Pasquale – Napoli
Rizzi Roberto – Mantova
Speranza Vincenzo – Lecce
Todaro Nicola – Trapani

Revisori dei conti:

Bignotti Giovanni, Gusberti Gianfranco, Pedrazzi Gilberto

Provinciari: Caiumi Fausto, Magli Maurizio, Schirolli Fiorenzo





Raduno Beagle di Madrid 22.10.2011

Sabato 22 Ottobre 2011 ho avuto il piacere di giudicare il raduno Beagle di Madrid, organizzato dal CLUB ESPANOL DEL BEAGLE, BEAGLE-HARRIER, HARRIER.

Parto quindi il 21 alle ore 8,40 dall'aeroporto di Bergamo per arrivare a Madrid dopo circa due ore di volo. Ad attendermi mio fratello Nicola con la moglie, venuti apposta da Trapani per il raduno e per il piacere di incontrare parecchi amici spagnoli. Infatti Nicola è molto conosciuto in Spagna perché invitato spesso a giudicare prove di lavoro. Ci dirigiamo quindi nel centro città dove ci aspetta il presidente del club spagnolo Josep Antonio Navarro Serra insieme alla moglie, al responsabile dell'expo sig.ra Nuria Melgares Santana e Natalia Melgares Santana responsabile di ring. Dopo un aperitivo ci incamminiamo per la visita in città. Intanto il presidente mi racconta del loro Club, formato esclusivamente di allevatori di Beagle, in quanto, purtroppo, in Spagna non ci sono né Beagle-HARRIER né Harrier. Mi racconta che il loro Club è composto da circa 80 soci. La società Canina Reale Spagnola dà un contributo al Club di mille euro e che il club non versa un centesimo alla società spagnola.

Esattamente il contrario di come avviene in Italia, il nostro Club per ogni tessera versa alla pro segugio euro 17,50, ma l'ENCI non ci dà un centesimo. Il presidente mi riferisce inoltre che in Spagna non è obbligatoria la prova di lavoro ai fini del campionato, ma che il Club sta cercando di farla inserire, perché anche loro sono convinti che essendo un segugio, il beagle deve necessariamente essere selezionato per tale scopo. A tal proposito mi spiega che per il raggiungimento del titolo di campione di Spagna occorrono 4 CAC di cui uno in raduno di razza più un CAC conseguito all'Internazionale di Madrid. Va quindi da se che in Spagna vengono riconosciuti campioni solo un maschio e una femmina ogni anno.

Parlando quasi esclusivamente di cani, apprendo che la razza più allevata è il Podenco dell'Andalusia. Per chi non lo avesse presente è un soggetto molto simile al nostro Cirneco dell'Etna, che in Italia è quasi in via di estinzione. I Podenchi vengono utilizzati sia per la caccia al coniglio che popola copiosamente la Spagna, che per la caccia alla lepore e al cinghiale, ma addirittura per la caccia alla coturnice. Ci fermiamo quindi in un ristorante a gustare piatti tipici, tra cui una gustosissima e tenerissima bistecca di toro. Dopo aver continuato ancora per qualche ora la visita in città, ci avviamo presso l'albergo "LA ERA DE CUBAS" dove il mattino seguente avrà luogo il raduno. Prendiamo quindi l'"auto pista", così viene chiamata l'autostrada. Rimango ancora sorpreso dal fatto che non si paga il pedaggio, e mi chiedo: "Quanto pagano gli italiani di media a testa di autostrada ogni anno"?

Al mattino seguente già di buon ora si sentono arrivare le prime macchine, i primi abba, si sentono persone che si salutano affettuosamente. Mi alzo, guardo dalla finestra e vedo il ring già allestito, alcuni cani nei kennels, gente che si muove con frenesia. Il raduno è iniziato.

Vado giù e mi accorgo immediatamente che la qualità dei soggetti è alta. Quasi tutti i cani giudicati sono in perfetta taglia, cioè al di sotto dei 40 cm. Tronchi ben raccolti, e ottime pigmentazione. I soggetti non sono pesanti, senza tuttavia essere leggeri. Le teste nel complesso sono ottime. Ottime anche le code per fattura e portamento. Spettacolari le andature.

La classe campioni femmine è quella che mi ha colpito di più, essendo 4 femmine veramente di altissimo livello. Queste sono tutte soggetti molto in tipo, avrei assegnato ad ognuna di loro il primo posto. Metto comunque al primo posto una femmina che secondo il mio modesto parere ha la testa migliore, perché come diceva il grande Solaro: "la razza si vede nella testa". Spiego alla fine di ogni classe il motivo per cui faccio vincere un

soggetto invece che un altro, facendo notare pregi e difetti di ogni concorrente così che sia il pubblico che assiste, che gli allevatori, capiscano il motivo per cui vince un cane invece che un altro. Il fatto che il giudice commenti i giudizi credo sia importantissimo, e secondo me andrebbe sempre fatto. Spesso invece mi capita stando a bordo ring che addirittura il pubblico non riesca a capire chi ha vinto la classe. Prima di concludere i giudizi mi è corso l'obbligo di ringraziare il presidente Josep Antonio Navarro Serra e tutta l'organizzazione per avermi invitato a giudicare una così importante manifestazione. Ho portato inoltre il saluto del nostro club a nome del presidente Franco Gaiottino, rinnovando l'invito a partecipare alla coppa Europa su lepore che avrà luogo in quel di Rivarolo nel Marzo 2012. Il presidente Navarro ci ha assicurato la loro presenza e ha ricambiato i saluti a tutti i nostri soci.

A vincere il raduno è FURIA DE EL IMPERIO CANINO femmina in classe intermedia di proprietà del Sig. JAIRO CUARTAS RAMIREZ.

Il BOS se lo aggiudica il maschio in classe campioni APACHE DE EL IMPERIO CANINO proprietario Sig. JAIRO H. CUARTAS.

La miglior coppia se l'aggiudica Altajara Incredible But True/-Summer Desing Fron Elly's Pack

Proprietario José Caro Ruiz

Vince il miglior gruppo l'allevamento Impero Canico proprietario Jairo Cuartas Ramirez.

Vincenzo Todaro

APPUNTAMENTI 2012 DEL CLUB

Rivarolo (TO), 9-10-11 marzo 2012, Coppa Europa su lepore. Presenti mute da Italia, Francia, Spagna, Belgio, Olanda. Informazioni Francesco Gaiottino tel. 3476852221

Vescovado di Murlo (SI), 31 marzo-1 aprile, prova su cinghiale. Trofeo "Memorial Massimo Guidarini". Informazioni Mario Bertocci 3385302822.

Reggio Emilia, nel contesto dell'expo Internazionale del 24 marzo. Giudice: Joachen Eberarth

Ercolano, nel contesto dell'expo Internazionale del 6 maggio. Giudice: Jeanette Balkan

Vetralla (VT), Raduno annuale del Club Italiano del Beagle, Beagle-HARRIER e Harrier il 10 giugno
Giudice: Georgina Kemp

ISCRIZIONE AL CLUB 2012

Quota da 33 Euro (Tessera Prosegugio, Tessera del Club, Riviste: I NOSTRI CANI, Segugi, Giornalino del Club, diritto di voto ed eleggibilità alle cariche sociali)

Quota da 15 Euro (Tessera del Club, Giornalino del Club).

Puoi pagare la tua quota utilizzando un bollettino postale con versamento sul c.c. 5579572, oppure facendo un bonifico:
IBAN: IT51W07601120000005579572

Intestare a: Todaro Vincenzo Salvatore, via Boito 16, 25020 San Paolo (BS); causale: "Iscrizione Club Beagle 2012".

Ricordarsi di indicare: Nome, Cognome, Indirizzo completo di CAP (indispensabile), Luogo e Data di nascita, Codice Fiscale.

